



Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
Piazza Piemonte, 1 – 10127 Torino
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Pianificazione regionale per il governo del territorio
Piazza Piemonte, 1 – 10127 Torino
pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it

e p.c. Regione Piemonte
Direzione Ambiente, energia e territorio
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
Piazza Piemonte, 1 – 10127 Torino
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Revisione del Piano territoriale regionale (PTR). Procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Fase di valutazione (articoli 13 comma 5-bis, 14 e 15, D.Lgs. 152/2006). Consultazione soggetti con competenza ambientale – Avvio istruttoria ed individuazione composizione dell'Organo tecnico regionale. Richiesta integrazioni.

In riferimento alla Vs nota protocollo n. 112155/2024 del 20/06/2024, iscritta al protocollo dell'Ente n. 3084 del 20.06.2024 relativa a quanto in oggetto, esaminata la documentazione di piano redatta a marzo 2024 funzionale all'espletamento della procedura di VAS, si esprimono le seguenti osservazioni, chiedendone contestualmente il recepimento:

- 1) In merito all'articolato delle Norme Tecniche di Attuazione del PTR in esame, si rileva la mancanza di uno specifico articolo inerente alla rete ecologica regionale di cui all'art. 2 della L.R. 19/2009 e s.m.i. Più nello specifico, si fa riferimento a quanto precisato nel Rapporto Ambientale, paragrafo 6.3, pagina 70, ove è indicato che la revisione del PTR *"delegherà al Piano paesaggistico regionale la disciplina delle aree di conservazione della biodiversità, tra cui figurano anche i siti della Rete Natura 2000. L'art. 18 delle Nda del Ppr, nello specifico, oltre a definire una serie di obiettivi da perseguire in tali ambiti, stabilisce alcune disposizioni per l'elaborazione dei piani di gestione di cui alla L.R. 19/2009"*.

Pur prendendo atto dei riferimenti alle componenti della suddetta rete, quali sistema regionale delle aree protette del Piemonte (Parchi Naturali e Riserve Naturali), aree contigue, zone naturali di salvaguardia, Rete Natura 2000 e altre aree importanti per la biodiversità (SIR), nella Relazione e nel Rapporto Ambientale e della loro corretta rappresentazione negli elaborati grafici Tavola A – Strategia 1 e Tavola B, si ritiene necessario l'inserimento di un apposito articolo che disciplini tali aree di conservazione della biodiversità, integrando quanto già previsto dal vigente PPR.

Si richiede pertanto di integrare le Norme Tecniche di Attuazione della revisione del PTR con uno specifico articolo che definisca caratteristiche, competenze e ruoli delle Aree naturali protette e delle altre aree di conservazione della biodiversità in conformità con quanto previsto dall'art. 18 del PPR vigente.

- 2) Si rileva che l'art. 8, comma 1-ter relativamente al Piano d'Area non contiene indicazione sulle modalità di attuazione delle previsioni del suddetto strumento territoriale da parte dei livelli subordinati.
Al fine di assicurare il corretto recepimento dei Piani d'Area dei parchi regionali si richiede di integrare l'art. 8, comma 1-ter delle NTA con quanto disciplinato dall'art. 26 della L.R. 19/2009 e s.m.i.

- 3) Contestualmente all'assenza di riferimenti a parchi e riserve naturali, si nota la mancanza dei piani naturalistici e dei piani di gestione di cui all'art. 27 della L.R. 19/2009 e s.m.i. tra gli strumenti di pianificazione vigenti. Considerata la necessità che sia data attuazione agli stessi nelle aree naturali protette di qualsiasi livello di gestione ai sensi della normativa vigente, si ritiene necessaria la definizione del ruolo dei piani naturalistici e dei piani di gestione nella pianificazione territoriale e delle modalità di recepimento. *Si richiede di inserire all'interno dell'art. 8 delle NTA uno specifico comma relativo ai piani naturalisti e ai piani di gestione delle aree naturali protette piemontesi, in coerenza con quanto disciplinato dall'art. 27 della L.R. 19/2009 e s.m.i.*

- 4) Per quanto riguarda l'art. 33 delle NTA, relativo alle energie rinnovabili, si segnala che la direttiva di cui al comma 5, che recita *"La pianificazione locale, in coerenza con la normativa vigente, con gli strumenti della pianificazione settoriale regionale (Piano energetico ambientale regionale - PEAR) e con le indicazioni di cui al comma 4, stabilisce in rapporto alle caratteristiche dei territori di competenza e delle valenze storico-architettoniche e paesaggistico-ambientali dell'ambito di intervento, tipologie di materiali, tecnologie, elementi costruttivi, ecc. [...]"* potrebbe essere fonte di difformità con i Piani d'Area, non citati come riferimento della pianificazione settoriale regionale, così come con Piani naturalistici e di gestione e con le Misure di Conservazione generali e sito-specifiche per la Rete Natura 2000. Ciò in quanto le previsioni dei Piani d'Area, orientate verso la conservazione delle funzioni ecologiche del territorio e del contrasto al consumo di suolo, potrebbero non consentire la realizzazione di impianti FER all'interno del territorio dei parchi naturali ad essi soggetti. A titolo esemplificativo si cita il divieto, di cui all'art. 21 del Piano d'Area del Parco naturale del Ticino approvato con D.G.R. n. 6-5460/2022, di realizzazione di impianti fotovoltaici a terra all'interno territorio del Parco, in quanto coincidente con ZSC. *Si chiede prevedere l'obbligo di coerenza con gli strumenti di pianificazione e gestione disciplinati dalla L.R. 19/2009 nell'ambito della pianificazione delle energie rinnovabili di cui all'art. 33 delle NTA.*

- 5) Al comma 3 dell'art. 23, relativo alle reti turistiche integrate, si evidenzia il mancato riferimento alla Riserva della Biosfera MAB UNESCO Ticino Val Grande Verbano, che per la parte piemontese interessa il territorio delle Province del VCO e di Novara, nonché le Aree Protette di competenza dell'Ente su tali province e il Parco nazionale della Val Grande. Allo stesso modo, la Riserva non risulta rappresentata graficamente nelle tavole di piano. In coerenza con quanto previsto dall'art. 44 del PPR si ritiene opportuno il riconoscimento della suddetta Riserva MAB e il suo ruolo nell'offerta turistico-culturale del territorio dei laghi (Maggiore e Orta). Si ricorda che nelle Aree Buffer e in particolare nelle Aree Core delle Riserve MAB sono perseguiti obiettivi specifici quali ricerca, scientifica, sensibilizzazione verso le tematiche ambientali e conservazione della biodiversità e del paesaggio. *In considerazione della sua rilevanza nell'ambito turistico-culturale e della conservazione della biodiversità e del paesaggio, si richiede l'inserimento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Ticino Val Grande Verbano nel territorio dei laghi (Maggiore e Orta), compreso tra le aree geografiche turisticamente rilevanti nelle NTA e nelle previsioni generali della Revisione del PTR.*

- 6) In merito alla mobilità sostenibile si rileva l'assenza di riferimenti alla normativa regionale vigente in materia di percorsi ciclabili, quali la D.G.R. n. 35 – 6638 del 21.03.2023, con cui è stata approvata la documentazione tecnica e disposizioni per l'istituzione delle Strutture operative regionali tematiche, in coerenza con la D.G.R. 14-6571 del 06.03.2023, che all'allegato B Schede ciclovie regionali, aggiorna e sostituisce il "Progetto di Rete Regionale", approvato con D.G.R n. 83-8992/2019 e s.m.i. Si prende atto della rappresentazione rete ciclabile ed escursionistica nella tavola D – Strategia 4. Si segnala che il percorso ciclo-pedonale del Parco, denominato "Via del Ticino", è individuato dalla suddetta D.G.R n. 83-8992/2019 e s.m.i. ai sensi della L.R. 17.04.1990 n. 33 ed è da considerarsi di uso pubblico secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 2 del vigente Piano d'Area del Parco naturale del Ticino.



Si richiede di recepire le previsioni, le disposizioni e la documentazione tecnica di cui alla D.G.R. n. 35 – 6638 del 21.03.2023 per la pianificazione della mobilità sostenibile tramite ciclovie e percorsi ciclopeditoni, quali il percorso ciclopeditono “Via del Ticino” all’interno del Parco naturale del Ticino.

- 7) Per quanto attiene al consumo di suolo, si ritiene condivisibile l’impostazione dell’art. 31 delle NTA, tuttavia con riferimento alla crescente espansione dei parchi fotovoltaici e alla pianificazione delle infrastrutture lineari, si ritiene necessaria una particolare attenzione alla diminuzione della qualità del suolo e alla frammentazione di habitat e corridoi ecologici derivanti dalla realizzazione nella pianificazione e nelle strategie di sviluppo territoriale. Allo stesso modo si concorda con il ruolo assunto dalla pianificazione territoriale definito all’art. 16, con particolare riferimento alle lettere c), d) ed e). In questo senso si ritiene utile l’inserimento del contenimento al consumo di suolo come obiettivo anche per interventi non relativi all’urbanizzazione dei centri urbani e delle aree periferiche quali impianti fotovoltaici su terreni agricoli e nuova viabilità.

A tale proposito si rimanda al precedente punto 4), in merito alla necessità che le previsioni relative alle fonti rinnovabili siano coerenti con gli strumenti di pianificazione e gestione delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000.

Ai fini della salvaguardia della risorsa suolo e dei servizi ecosistemici connessi nonché della connettività ecologica, si richiede di integrare gli artt. 24 “Il territorio rurale e le aree agricole”, 25 “Territori di notevole interesse ambientale e paesaggistico”, 26 “Territori vocati allo sviluppo dell’agricoltura” e 27 “Le aree agricole periurbane” delle NTA, inserendo il contenimento del consumo di suolo tra gli obiettivi strategici.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, porgiamo cordiali saluti.

LA PRESIDENTE
(Avv. Erika VALLERA)

LA DIRETTRICE
(Dott.ssa Arch. Monica PERRONI)

(firmato digitalmente ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 82/2005)



SETTORE TECNICO
Responsabile

[Redacted signature area]

[Redacted area]



Aree protette
Po piemontese



data del protocollo informatizzato
Rif. Prot. n. 3527/2024

Regione Piemonte
Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Pianificazione regionale per il governo del territorio
c.a. dell'arch. Giovanni Paludi
pianificazione.territorio@cert.regione.piemonte.it

e, p.c. Regione Piemonte
Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: **Revisione del Piano territoriale regionale (PTR). Procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). Fase di valutazione (articoli 13 comma 5-bis, 14 e 15, D.Lgs. 152/2006). Consultazione soggetti con competenza ambientale. Osservazioni.**

In relazione alla nota pervenuta all'Ente-Parco nostro prot. n. 3527/2024 del 20/06/2024, relativa al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione di piano con particolare riferimento alle modifiche introdotte dalla revisione alle Norme di Attuazione (NTA) del PTR, si osserva quanto segue:

1- L'art. 8 comma 1ter) delle NTA sopra citate, richiama i Piani d'Area dei parchi quali attuazione del Quadro strategico del PTR, si rileva per contro la mancanza di un articolo specifico relativo alla rete ecologica regionale così come definita dall'art. 2 della L.R. 19/2009 e s.m.i. comprendente non solo il sistema delle aree protette del Piemonte ma anche le aree contigue, i Siti della Rete Natura 2000, le zone naturali di salvaguardia e i corridoi ecologici, nonché altre aree ed elementi importanti per la biodiversità (SIR). Nonostante tali aree siano oggetto di specifica trattazione all'interno della relazione di Piano si ritiene necessario l'inserimento di un articolo dedicato che ne disciplini la pianificazione, con particolare riferimento alle aree contigue così come definite dalla L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette e dalla L.R. 19/2009 e s.m.i. La pianificazione della rete ecologica regionale risulta fondamentale per la coerenza e l'attuazione della "Strategia nazionale biodiversità 2030" (SNB) Obiettivo strategico A "Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine". Obiettivo specifico A3: Garantire la connessione ecologico funzionale delle aree protette a scala locale, nazionale e sovranazionale e Obiettivo strategico B Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini. Secondo la SNB *"le singole aree protette devono essere considerate come nodi di una Rete di collegamento ecologico funzionale il più possibile estesa e interconnessa, che riduca al minimo la frammentazione degli habitat"*.

Si richiede, pertanto, di integrare le Norme Tecniche di Attuazione della revisione del PTR con uno specifico articolo che disciplini la pianificazione delle suddette aree, nella direzione della SNB 2030 anche in coerenza con le previsioni della D.G.R. n. 23-4671 del 18 febbraio 2022 *"Verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico – finalità, obiettivi e struttura"*.

2- Si rileva, inoltre, il mancato riferimento ai piani naturalistici e ai piani di gestione, così come disciplinati dall'art. 27 della L.R. 19/2009 e s.m.i., tra gli strumenti di pianificazione vigenti. Sarebbe necessario definire il ruolo dei piani naturalistici e dei piani di gestione all'interno della pianificazione territoriale e definire le modalità di recepimento. Si richiede, nel merito, di prevedere all'interno delle NTA uno specifico comma ad essi dedicato.

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

Sede legale - Via Alessandria, 2 - 10090 CASTAGNETO PO (TO) - tel. 0114326550

Sedi operative - Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) - tel. 0114326520

Viale Lungo Po Gramsci, 10 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - tel. 0142457861

Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): parcopopiemontese@pec.it

Sito internet www.parcopopiemontese.it

3 - Per quanto attiene alle FER, in particolare in riferimento alla crescita esponenziale di campi fotovoltaici prevalentemente in aree agricole o seminaturali, nell'ambito dell'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 33, comma 2 delle NTA, si richiede di considerare la definizione di consumo di suolo di cui all'art. 31, comma 2 delle NTA della revisione del Piano in oggetto per la quale per consumo di suolo si intendono anche gli usi che comportano perdita della funzionalità ecosistemica dei suoli. L'integrità della rete ecologica nelle singole componenti e nel suo complesso, deve essere preservata dalle pressioni che vengono esercitate all'esterno ad ampia scala, per evitare la frammentazione di habitat e corridoi ecologici.

4 - Ai fini della salvaguardia della risorsa suolo e dei servizi ecosistemici connessi nonché della connettività ecologica, si richiede di integrare gli artt. 24, 25, 26 e 27 delle NTA, inserendo il contenimento del consumo di suolo tra gli obiettivi strategici.

5 - Si segnala, infine, in relazione a quanto riportato al comma 3 dell'art. 23, relativo alle reti turistiche integrate, la presenza della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Collina Po che coinvolge 86 comuni dell'area metropolitana di Torino e si colloca lungo l'asse fluviale del Po tra il tratto pedemontano torinese, dove il fiume si dirige verso nord sino a Chivasso, e quello dell'alta pianura dove piega verso est. La Riserva presenta due elementi di estremo interesse dal punto di vista naturalistico: il fiume Po e la Collina Torinese, ma è anche un territorio caratterizzato da molte attività economiche e da una connotazione turistica in forte crescita. Nel mese di aprile è stato siglato inoltre un accordo tra tutte le riserve MAB afferenti al bacino del Po, coordinato dall'Autorità distrettuale del Bacino del Fiume Po, in accordo con il Ministero dell'Ambiente, con l'intento di coordinare iniziative a livello di tutto il bacino e dandosi l'obiettivo di estendere le aree MAB in modo da coprire tutto il tratto fluviale. Anche il MAB CollinaPo intende estendersi verso Est per arrivare ai confini con la Regione Lombardia.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 44 del PPR si ritiene opportuno il riconoscimento della suddetta Riserva MAB e il suo ruolo nell'offerta turistico-culturale e nella conservazione della biodiversità.

In considerazione della rilevanza della suddetta Riserva MAB nell'ambito turistico-culturale e della conservazione della biodiversità e del paesaggio, si richiede l'inserimento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO Collina Po nelle NTA e nelle previsioni generali della Revisione del PTR.

Cordiali saluti.

La Direttrice
Emanuela Sarzotti

Sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Funzionaria tecnica referente:



Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

Sede legale - Via Alessandria, 2 - 10090 CASTAGNETO PO (TO) - tel. 0114326550

Sedi operative - Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) - tel. 0114326520

Viale Lungo Po Gramsci, 10 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - tel. 0142457861

Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): parcopopiemontese@pec.it

Sito internet www.parcopopiemontese.it